



## COMUNICATO STAMPA

### **CIV E CdA IPSEMA: L'ACCORPAMENTO NON PRODUCE RISPARMIO E INCIDE SULL'EFFICIENZA**

La finanziaria 2007 facendo riferimento al superamento dell'attuale assetto istituzionale della previdenza, ha impegnato il Governo ad operazioni di fusioni di enti volti a realizzare economie di gestione.

Sul possibile riordino degli Enti Previdenziali, il CIV e il CdA dell'IPSEMA presieduti rispettivamente da **Giancarlo FONTANELLI** e da **Antonio PARLATO** hanno, d'intesa con le OOSS e le parti armatoriali, sottoscritto un ordine del giorno dove si dicono contrari all'ipotesi di accorpamento dell'Istituto con altri Enti. Dal dibattito sviluppatosi in queste settimane sembra che l'ipotesi di riordino consideri possibile per l'IPSEMA un assorbimento da parte dell'INAIL, costituendo così il cosiddetto "polo assicurativo".

Anche questa ipotesi viene fermamente rigettata dai vertici dell'IPSEMA.

Così il Presidente **Antonio Parlato**: "Anche nel caso di una formazione di un polo assicurativo, la specificità e la normativa che riguardano l'IPSEMA non ne permetterebbero la confluenza in altri Enti, e comunque per la sua dimensione ridotta, in quanto altamente specializzato, l'IPSEMA non apporterebbe alcun risultato positivo al risanamento dei conti pubblici".

Ma in cosa si sostanzia la singolarità dell'IPSEMA? E ancora il Presidente Parlato che chiarisce: "La specificità dell'Istituto risiede nelle peculiarità del lavoro marittimo. E mi riferisco in particolare al difficile ambiente di lavoro nel quale esso si svolge, alla sua atipicità e periodicità (a periodi di imbarco si alternano periodi di disoccupazione fino ad un nuovo imbarco, senza che esistano istituti come la cassa integrazione), alle particolari norme contrattuali (la prestazione lavorativa comprende intrinsecamente anche la sicurezza della navigazione e di terzi trasportati) e, *last but not least*, le norme che riguardano gli infortuni, malattie professionali e assistenza sanitaria esercitata tramite il Servizio Sanitario Assistenza Naviganti (SASN) che andrebbero modificate se vi fosse la confluenza in altri Enti".

“L’ipotesi di assorbimento da parte dell’INAIL – conclude l’Avv. Parlato – avverrebbe tra l’altro quando sono state appena trasferite dall’INAIL all’IPSEMA importanti competenze che riguardano il lavoro marittimo: la certificazione per l’eventuale inalazione di fibre di amianto, la gestione di uno speciale Fondo a sostegno delle famiglie dei superstiti dei pescatori e l’analisi per l’individuazione di specifiche politiche di prevenzione degli infortuni navali mortali. Questo mentre in tutti gli Stati Europei esistono Enti di tutela dei marittimi distinti e distanti da altri”.

### ***ORDINE DEL GIORNO***

“Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e il Consiglio di Amministrazione dell’IPSEMA intendono prendere posizione in ordine al dibattito che si sta sviluppando sulla ristrutturazione degli Enti assicurativi e previdenziali ed in particolare sul disegno di unificazione di tali enti quale strumento per realizzare tagli di spesa nel settore previdenziale.

Il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza prendono atto con soddisfazione dell’orientamento legislativo tendente ad integrare le politiche assicurative con quelle della prevenzione, orientamento emerso con chiarezza nel recente disegno di legge sul testo unico della sicurezza ed dell’igiene del lavoro.

Questo indirizzo punta infatti a dare una effettiva ed efficace tutela ai lavoratori esposti a rischi professionali specifici, come sono appunto i lavoratori marittimi.

Ciò premesso il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e il Consiglio di Amministrazione esprimono pertanto forte preoccupazione per le ipotesi di fusione, soppressione o accorpamento degli Enti, recentemente rilanciate dal Governo nei dodici punti del programma, che contraddicono l’orientamento volto a favorire la specialità della tutela e la conseguente specificità della gestione.

Le rappresentanze sindacali e datoriali presenti nel Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, pur condividendo le iniziative volte a razionalizzare la spesa pubblica nel settore previdenziale, sottolineano l’assoluta necessità di mantenere l’autonomia dell’IPSEMA in quanto Istituto specializzato da sempre nel campo dell’assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali dei lavoratori marittimi e le azioni di prevenzione e di riabilitazione.

Non si può ignorare in proposito che le scelte operate in molti Paesi europei sono volte proprio al mantenimento di enti previdenziali dedicati alla tutela specialistica di questi lavoratori.

La stessa Commissione europea nel recente Libro Verde sulle politiche di sviluppo del settore marittimo ha dato ampio spazio alla peculiarità del

settore ed alla necessità di valorizzare la tutela del lavoro della gente di mare attesa la elevata professionalità che caratterizza tale categoria.

Peraltro l'IPSEMA ha saputo dimostrare la sua competenza sia sul piano della gestione economica che dell'efficienza del sistema assicurativo, ne è prova un progressivo innalzamento qualitativo delle prestazioni a favore della gente di mare ed una contestuale riduzione del carico contributivo sulle imprese.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e il Consiglio di Amministrazione si dichiarano pertanto contrarie ad un progetto di fusione, accorpamento o soppressione che distruggerebbe un patrimonio di esperienza e specializzazione sulla base di presunti tagli di spesa che non possono essere da soli sufficienti a giustificare un sicuro e ben più consistente danno che ne deriverebbe per l'intero settore marittimo”.

**Roma, 5 aprile 2007**